

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
* a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Broglie dichiarò che non poteva formare il gabinetto prima che l'Assemblea si pronunziata sulle leggi costituzionali.

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri.

— Nel Consiglio dei ministri di stamane Mac-Mahon espose i risultati del colloquio avuto con diversi uomini politici.

Disse che la formazione del nuovo gabinetto è difficile nello stato attuale dei partiti, finché l'Assemblea non deciderà sopra le leggi costituzionali.

Chiese ai ministri che restino. Spera che la discussione sulle leggi costituzionali e sui quadri dell'esercito abbia fine nella settimana entrante.

DIARIO POLITICO

IN FRANCIA.

La dichiarazione di Broglie che non può formare il nuovo gabinetto finché l'Assemblea non si pronunziata sulle leggi costituzionali, non ci sorprende, anzi ci sembra naturalissima.

Abbiamo già osservato fino da ieri che un ministero Broglie coll'Assemblea attuale non potrebbe sostenersi, o vi sarebbe una vita travagliatissima, se prima non sono risolte talune delle principali questioni sulla cui sostanza essendosi già egli trovato in disaccordo coll'Assemblea dovette un'altra volta ritirarsi.

Del resto quest'Assemblea si trova in una situazione sempre più anormale. Incapace a mettersi d'accordo per or-

ganizzare il settennato, tanto più lontana dall'intendersi sopra un'altra forma qualunque definitiva di governo, curioso a vedersi, non sa o non può nemmeno decidersi al suicidio, non sa in una parola deliberare il suo scioglimento. È un corpo inerte per il bene, attivissimo per il male: un corpo che ingombra la via del risorgimento nazionale della Francia, e per cui ci vuole una forza, una spinta estrinseca, che lo faccia sgombrare.

D'onde verrà questa forza, d'onde verrà questa spinta non è facile prevedere. Nessuno dei partiti che si agitano in Francia può ancora vantarsi di prevalere in modo sugli altri da comandare la situazione. I bonapartisti hanno fatto certamente un grande cammino, ma una levata di scudi sarebbe forse ancora prematura, ed essi devono soprattutto stare in guardia per non compromettere la loro posizione.

In quanto all'Assemblea essa è tanto scaduta nell'opinione pubblica, che se il Capo dello Stato si decidesse a rimandarla a casa, nessuno vorrebbe incomodarsi ad onorarla né di un rimpianto, né di un indulgente ricordo.

La situazione presente della Francia non dissimile nel suo aspetto generale da quella del 1851, le assomiglia per fattamente anche nei particolari. Anche allora un'Assemblea discredita forniva argomento ai sarcasmi della stampa, ai couplets, alle canzoni schernitrici delle masse popolari. Oggi si ricomincia daccapo: il sarcasmo fa di nuovo capolino nelle colonne di certi giornali, e in nessun paese come in Francia il ridicolo diventa un'arma micidiale.

Il *Constitutionnel*, considerando le difficoltà in cui deve trovarsi il Maresciallo

per la formazione di un nuovo gabinetto, ne forma uno di sua testa, ch'è un vero mosaico, come la maggioranza del voto del 6 gennaio, e vi scherza sopra.

«Secondo gli usi, esso dice, del regime parlamentare, il gabinetto deve ritirarsi;»

«Secondo gli stessi usi, il Maresciallo deve cercare gli elementi del gabinetto, che succederà al ministero Cissey-Decazes, nella maggioranza per il voto della quale il detto ministero è caduto.

«Ma questa maggioranza si compone di: estrema sinistra, sinistra dottrinaria, centro sinistro, gruppo dell'appello al popolo, estrema destra, dunque il nuovo gabinetto deve comprendere una miscela di nomi, come sarebbero per esempio questi: Barodet, Grévy, Dufaure, Rouher, Du Temple.»

Non abbiamo ulteriori dispacci sul viaggio del Re Alfonso, e sull'accoglienza che gli vien fatta dal popolo spagnolo.

Gli entusiasmi di Barcellona saranno certamente superati da quelli di Madrid; e le dimostrazioni della capitale abituata allo splendore e ai vantaggi di una Corte occuperanno per molti giorni la popolazione madrilenà.

È però ancora incerto il giorno in cui vi farà il suo ingresso il nuovo Re: chi dice che voglia prima visitare tutto l'esercito: altri sostiene che vi andrà subito.

I dissapori nella Luigiana non sono ancora cessati, e le misure arbitrarie e rigorose di Sheridan sono disapprovate dall'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Finchè la vertenza non sia maggiormente conosciuta nei suoi particolari è difficile stabilire da qual parte sia il torto, e da quale la ragione.

LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

Togliamo dall'*Opinione* il seguente articolo, nel quale non si può a meno di riconoscere l'esattezza dei calcoli, e la ragionevolezza delle considerazioni.

Ecco l'articolo:

«Il ministro delle finanze rispondeva testè in Senato ad un senatore che domandava la mitezza o la disacerbazione delle fiscalità, che egli sarebbe pronto a studiar il modo di temperare i fastidi e a punire le licenze e le esorbitanze degli agenti finanziari; ma che, come era facile e pronta la censura dell'opera loro, egli avrebbe desiderato che egualmente severa e pubblica fosse la riprovazione dei contribuenti poco onesti o morosi. Se tutti pagassero la tassa della ricchezza mobile nella misura determinata dalla legge, il pareggio del bilancio sarebbe già conseguito, e potrebbero anche diminuire l'aliquota. Quanto lontano si sia ancora dalla meta ideale lo attesta una circolare testè pubblicata dalla direzione generale delle imposte dirette, accompagnata da quattro fitte tavole statistiche. I ruoli dell'anno 1874, tra principali e suppletivi, hanno importato una somma di lire 84,927,838. Nei ruoli dell'anno 1872 figurava una somma di lire 69,535,409 e in quelli del 1873 di 81,645,799.

«Il 1874 è dunque in progresso sui due anni precedenti: ma questo fatto non basta a rallegrarci. Ed invero è mai possibile che gli 85 milioni d'imposta quasi raggiunti nel 1874 rappresentino tutta o la maggior parte almeno della ricchezza mobile tassabile col mezzo dei ruoli? Per quanto povera si voglia credere questa Italia, per quanto sieno scarsi i commerci e poco floride le in-

dustrie, è mai possibile credere alla esattezza approssimativa delle denunce dei contribuenti?

«Le sole industrie della lana, del lino, della canape, della seta, del cotone, delle costruzioni navali, i soli commercianti delle nostre maggiori città, senza uopo di sottili indagini statistiche, non consentono di accrescere la cifra di 85 milioni? Insomma, tenendo conto di tutte le professioni e di tutte le altre manifestazioni economiche dell'umana operosità, non parrà ad alcuno esagerata la sentenza che in Italia la tassa della ricchezza mobile non frutta che parte di ciò che dovrebbe, anche ammettendo, stante l'altezza dell'aliquota, una grande larghezza di valutazioni. E notisi un altro fatto gravissimo. Degli 85 milioni due quinti risultano dalle dichiarazioni delle società e degli enti morali, i quali non possono occultare in nessuna guisa la loro condizione finanziaria ed hanno meno incertezze a farlo. Una società anonima, quale è la Banca Nazionale o un'Opera pia, quale il Banco di Napoli, si rispettano troppo per essere infedeli nelle loro dichiarazioni. Inoltre una Società anonima deve tenere i suoi libri in piena evidenza, pubblica i bilanci e lascia per mille guise diffondere la luce nei suoi penetrali. Laonde, eliminati gli enti morali e collettivi, rimangono solo 51 milioni a rappresentare l'imposta dei commerci, delle industrie, delle professioni e dei capitali. Gli occultamenti del reddito vero sono troppo evidenti perchè si possano mettere in dubbio.

«Sul complesso dei comuni del Regno le 69 città capoluoghi prendono esse sole più del 62 per cento dei redditi e dell'imposta. Non è a meravigliarsene. È nelle grandi città dove sorgono e fio-

APPENDICE

19)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

È proprio così!... Quale via giuridica rimane alla donna sedotta e tradita per ottenere riparazione dell'offeso onore?... E una volta la seduzione freddamente ordita, abilmente condotta, freddamente riuscita quanto è più grande la ingenuità di una fanciulla e la sua stessa virtù che non sa sospettare, chi sa dirne tutte le possibili conseguenze?

La legge punisce severamente chi penetra la notte in casa altrui mediante scalata e un uomo perduto nell'anima e nell'onestà, satollo d'ozio e di vizii potrà impunemente come ladro e con false chiavi penetrare nel cuore di una fanciulla e mentendo il più santo degli affetti farsi amare da lei, averne il primo bacio, apprendere che sia amore, infine renderla madre, salvo poi una volta il desiderio appagato, svanito il capriccio, obbligarla, riderla fors'anche?... Ma è ciò possibile?... E questa società che

tutela la famiglia legale, la patria potestà, i diritti del merito, la proprietà sacrosanta e intangibile, beni e persone in una parola non ha saputo colla mente de' suoi legislatori escogitare un'idea, una disposizione, qualche cosa infine che valesse a raffrenare consimili delitti?... Un uomo al quale la Parca avrà filato d'oro tutti i suoi giorni; a cui fortuna avrà sorriso fino dalla culla, così per derogare alle sue abitudini per degnarsi, potrà dunque impunemente e col presigio della gioventù, della bellezza, del suo nome, penetrare in una povera stanzetta, asilo di modesta virtù, di santa povertà e balbettando menzogne d'effetto rubare la pace, l'onore ad una giovanetta inconsapevole di tutto. abbandonata dopo, spingerla fors'anche al suicidio — ed è il meno peggio — più spesso anche all'infanticidio riserbandosi di correre poscia alla Corte d'assise per assistere al dramma del dibattimento e vedere la vittima infelice della sua dissolutezza sullo scanno dei rei?

Tutto ciò non solo è possibile ma accade giornalmente e la legge non avendo trovato nulla che valga a reprimere fatti così turpi e così costanti nella vita umana, la società non sente almeno il dovere di condannare colla disistima, col disprezzo questi eleganti ladri d'amore e d'onore, di stigmatizzarli come chè ognuno che li scontri debba rico-

noscerli e fuggirli?... L'assassino è passibile dei lavori forzati e talora di morte e l'uomo che avrà assassinato lentamente e freddamente una povera fanciulla colpevole di nulla, fuorchè di soverchia fede, quest'uomo che dopo averle strappato dalla fronte la fresca ghirlanda dell'innocenza l'avrà condannata al pianto ed alla morte potrà dunque ritornare rispettato come prima, anzi salutato come un trionfatore, alle sue abitudini?...

CAPITOLO VI.

Una volta il cameriere particolare del marchese Venceslao Gualdi, chiese se il signor marchese Lionello fosse visibile, dovendogli parlare per ordine del suo signor padre.

Il mezzogiorno era suonato da lungo tempo, ma il signor marchese giaceva sempre nel letto, imperciocchè era ritornato all'alba e aveva impartito ordini severissimi per non esser svegliato.

Mentre i due camerieri si bisticciavano per sapere a quale degli ordini si dovesse dare la preferenza, s'udì il tintinnio del campanello.

Era appunto il segnale che avvertiva lo svegliarsi nel nobile ozioso.

Quando seppero dell'ambasciata che doveva essergli fatta per parte di suo pa-

dre, il marchese Lionello alzossi, infilò la veste da camera e dopo aver percorso due o tre volte la stanza smosse la tenda lanciò un'occhiata verso una terrazzina che sorgeva a filo del tetto della casa posta di fronte.

Ma come se quella vista lo turbasse, affrettossi a lasciar ricadere le ampie cortine di velluto a frangie d'oro, passò una mano sulla fronte come per allontanare un'idea importuna e si diede ancora a passeggiare per la stanza.

Il marchese Lionello Gualdi aveva potuto scorgere che la stanzetta era deserta, e chi ha seguito il nostro racconto ben comprenderà di quale natura dovevano essere i pensieri che si avvicendavano nella mente del giovane.

Era là che fatalmente avea abitato Celeste, — la sua vittima, — prima ancora che si svolgesse la triste storia che abbiamo narrato. Era su quel terrazzino che gli si era mostrata novellamente la bella fanciulla dopo l'incontro della prima sera, come se il caso cospirasse alla rovina della poveretta. Chi sa che, — senza questa apparizione, — Lionello non l'avesse dimenticata?... Chi sa che, non avesse rinunziato al capriccio o al perfido disegno di farla sua!

Invece il caso si era compiaciuto a preparare la perdita della povera figliuola, a precipitarla nell'abisso!...

Ed ora tutto era finito!... Ora più

nulla! Le imposte chiuse, i pochi fiorellini avvizziti si sarebbe detto che là dove già regnava tanta gioia, d'un tratto la morte fosse passata orrida, inesorabile!...

Quanta differenza da quel giorno in cui Lionello — ignorando ancora chi fosse la bella fanciulla che d'un tratto gli si presentava allo sguardo — l'aveva vista tutta intenta ai suoi fiori o assorta nella cura del suo augelletto!...

Per quanto l'abitudine della scostumatezza e i facili trionfi lo avessero reso indifferente e scattico, non oseremo dire che il marchese Lionello Gualdi non provasse uno di quei sentimenti di tristezza indefinibili, ma che pure non sono meno dolorosi, perchè stringono il cuore improvvisamente e, appunto perchè indefinibili, non si sa con quali armi combatterli, nè come vincerli.

Dov'era Celeste?...

Che cosa era divenuta?...

Forsechè ben più d'uno sventato seduttore, Lionello era poi certo di non essere anche un colpevole?

Tutti questi pensieri gli si affacciarono alla mente e allora il marchese Gualdi ebbe proprio il coraggio di soffermarsi e poichè gli si presentava l'occasione di una distrazione, la colse con gioia.

(Continua)

risono gli enti morali e collettivi, dove prosperano le industrie e i commerci. Ma questa notizia induce due ragioni: volti sospetti ed è che vi sieno ancora molte sottrazioni indebitate all'imposta nei capoluoghi di provincia e che ve ne sieno troppe nelle altre città.

Gli 84,927,838 milioni del 1874 assottigliano ancora più la loro entità reale rispetto all'imposta, quando si tenga conto della parte cospicua che poche provincie del Regno ne pagano. Veggasi il seguente prospetto della imposta, compresa quella per le colonie:

Provincia	L.
Firenze	13,451,965
Genova	6,755,645
Milano	6,737,966
Napoli	4,391,003
Roma	4,645,649
Torino	7,297,284
L. 43,309,313	

Le provincie che hanno per capoluogo le maggiori città d'Italia pigliano più della metà di tutta la imposta di ricchezza mobile pagata per ruoli. È evidente che non è equa la parte minore che si pigliano tutte le altre provincie. Non vogliamo tediarvi i nostri lettori colla facile scienza dei numeri e ripetiamo che vi è una scusa suprema, a favore del contribuente, l'altezza dall'aliquota. Ma se si mitigasse sorge l'obiezione dell'onore. Sella, fatta al banchetto di Bioglio, che difficilmente o almeno solo dopo molti anni il Tesoro si risarcirebbe, nei ruoli delle perdite fatte nella parte di imposta che si riscuote per trattenuta. Toccare l'aliquota senza coordinare questa riforma con un intero rimaneggiamento della tassa, sarebbe una imprudenza e una follia. Attendiamo i risultati dei lunghissimi studi della Commissione presieduta dall'onore Maurogonato, e intanto, giacché siamo ancora nel periodo degli auguri, auguriamo sollecitudine imparziale agli agenti e esaltà scrupolosa ai contribuenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Sua Maestà avendo saputo dal prefetto di Roma che nel piccolo comune di Gavignano circondario di Velletri inferiva il tifo e che alcuni poveri ammalati mancavano di letto e biancheria, ordinò che fosse data a quel sindaco la somma di lire seicento per provvedere a quella urgente miseria.

Qualunque disposizione relativa alla partenza da Roma di S. M. il re è per ora sospesa.

Il sig. Lorenzana, che fu mandato qui dal governo di Serrano come ambasciatore presso la S. Sede, ha inviata di questi giorni a Madrid la sua dimissione. (Voce della Verità).

Siamo informati che in seguito alla deliberazione presa dall'unanza degli azionisti della Banca Italo-Germanica di metterla in liquidazione, il comm. Epaminonda Segrè, il quale nel 1872 vi era entrato in qualità di direttore amministrativo, ha cessate le sue funzioni col 1. corrente.

TORINO, 9. — I due reggimenti di fanteria 77 e 78, ora di stanza a Torino, sono destinati a Lecce e Bari. Verranno a Torino il 5. e il 6. di fanteria.

PIACENZA, 9. — Le esequie pel compianto prof. Fioruzzi furono splendidissime. Tutte le autorità sono intervenute. Popolo immenso, case parate a lutto con bandiere velate, gran numero di carrozze seguivano il convoglio funebre. In chiesa il Prefetto disse brevemente le lodi dell'estinto.

Il cav. Carlo Fioruzzi, professore di diritto, fu deputato al Parlamento, ed era presidente del Consiglio provinciale di Piacenza. Dotato di molto ingegno, molta facoltà, si distingueva soprattutto per una singolare dolcezza e bontà di animo che lo rendeva caro a tutti, anche agli avversari suoi. Egli è morto povero.

Così l'Opinione.

SAN REMO, 7. — Le autorità della città di San Remo hanno deliberato di offrire all'imperatrice di Russia, in memoria del suo soggiorno in questa città, un magnifico Albo di fotografie, lavorato in legno a mosaico. È un lavoro uscito dallo stabilimento del signor G. mello e Comp., di Nizza, lungopagione S. Giovanni Battista.

Di una dimensione enorme, questo Albo è una meraviglia, così pel disegno come per la sua esecuzione.

Un altro Albo, che può dirsi il fac simile del precedente, sarà dalle stesse autorità presentato al duca d'Aosta.

NAPOLI, 9. — Al real palazzo di Napoli sono giunte disposizioni che mostrano non tanto prossima la venuta di S. M. il Re in Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il corrispondente da Parigi della *Perseveranza* parlando della elezione degli Alti Pirenei dice:

«I commenti e i confronti non mancano per questa elezione. È notevole che all'8 febbraio 1871, quando vi fu eletto (per ballottaggio) il sig. Goulard, negli Alti Pirenei non vi fu un candidato bonapartista, ed ora esso vi ha il maggior numero di voti; è notevole anche la grande astensione che vi ebbe domenica, cioè votarono soltanto elettori 19,992, mentre quattro anni fa 138,354 elettori presero parte all'elezione. È inutile poi commentare la nuova sconfitta dei legitimisti, i quali definitivamente sono eliminati dalle urne popolari.»

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Si ha da Praga:

I giornali annunciano che in una riunione segreta dei vecchi Czechi venne approvata la risposta di Rieger all'invito della presidenza della Camera dei deputati, di presentarsi alla Camera stessa, e contemporaneamente fu respinta la proposta di esperire nuovi tentativi di transazione coi giovani Czechi. Il progetto di convocare a Vienna una conferenza generale di tutti i partigiani del federalismo venne abbandonato, a motivo che i più notabili caporioni del partito di Destra dichiararono di non poter ritirarsi dal Parlamento.

INGHILTERRA, 5. — Il *Morning Post* pubblica due ordinanze di don Carlos, con le quali nomina lord Beaumont suo incaricato di affari, ed il generale carlista Haviland suo rappresentante militare in Inghilterra.

SVIZZERA, 5. — L'incaricato d'affari spagnolo notificò al presidente della Confederazione l'innalzamento al trono di don Alfonso.

RUSSIA, 4. — Il granduca Nicolò Costantinovich è partito pel palazzo imperiale di Orianda in Crimea, accompagnato dal dott. Tchehoff. La sua malattia, che è rammollimento di cervello, si sarebbe manifestata nella campagna di Khiva, alla quale il Granduca prese parte.

GERMANIA, 7. — Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

La proclamazione di don Alfonso a Re di Spagna ha posto in gran movimento tutti i fautori dei Borboni i quali tanto più si danno le mani attorno, in quantochè vogliono far credere che don Alfonso sia stato portato al trono di Spagna da una grande potenza, la quale vedrebbe assai volentieri che altri Borboni potessero ascendere ad altri troni come essi asseriscono. Non voglio discutere sull'attendibilità di tali supposizioni, ma il grande agitarsi del partito legitimista borbonico, è certo: qui ed altrove, non c'è mai stato tanto andirivieni di segreti corrieri, non ci sono mai stati tanti ritrovi; e questi spiegano le continue comunicazioni che negli ultimi mesi ebbero luogo tra Parigi e Monaco.

Ieri col diretto per Parigi ci lasciò monsignor Talliani, auditore di questa Nunziatura, il quale va ad occupare il nuovo suo posto; e qui è già arrivato

per sostituirlo l'abate Lucardi una nostra vecchia conoscenza, perchè fu qui come segretario del nunzio Chigi, ora cardinale; vedremo se si farà amare meglio del suo antecessore.

Monsignor nunzio intanto deve continuare a star tra noi quale arcivescovo in partibus di Mira più di quello che si credeva, perchè S. M. il Re probabilmente non fa ritorno che verso la fine del mese, e solo allora lo riceverà in udienza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio contiene:

R. decreto 24 dicembre, che stabilisce nella somma di lire seicento il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di prima categoria per i giovani che nel prossimo anno 1875 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno.

R. Decreto 20 dicembre, che distacca la borgata Fondatore dal comune di Pollanza e la unisce al comune di Bieno provincia di Novara.

R. decreto 27 dicembre, che autorizza la società anonima per la ferrovia Mantova Cremona a sostituire l'interesse del 5 0/0 netto all'interesse del 5 0/0 lordo per le 2,000 obbligazioni di serie B. alla emissione delle quali fu autorizzata con decreto 3 giugno 1874.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

9 gennaio.

R. decreto 27 dicembre che toglie il presidente dell'Orfanotrofio militare in Napoli dall'elenco delle autorità e degli uffici dipendenti dal ministero della marina ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

R. decreto 24 dicembre che modifica l'articolo 23 delle costituzioni della Cassa di prestiti, risparmi e depositi di Marzadi.

Disposizioni nel personale della regia marina e delle Camere notarili.

CRONACA VENETA

Verona 10. — Alle nostre Assise si riposa da alcuni giorni. Ne è la causa un giurato ammalato che, si dice, fino a martedì p. v. non potrà assistere alle sedute. Così il vagheggiato termine del processo va sempre più allontanandosi. (Adige).

Vicenza 10. Il Prestito della provincia di Vicenza di n. 16,000 obbligazioni da L. 100 ciascuna per la costruzione della ferr. Vicenza Thiene Schio, le cui sottoscrizioni presso la Banca Popolare in Vicenza e sue succursali, a termini del relativo programma ebbero principio col 2 corrente, venne per intero coperto entro il quinto giorno, successivo, cioè nel 6 corrente gennaio.

Treviso, 10. — Leggesi della *Gazzetta di Treviso*: L'oste di Preganziol, Cirro Giuseppe, un ottimo uomo, caro e simpatico a quanti lo conoscevano, morì ieri in seguito alla ferita riportata nelle regioni del petto.

Nella generale commiserazione, al nome di lui va unito quello del dottor Marin, che gli era affezionato e che trovavasi sempre nella maggiore desolazione sapendosi causa, per quanto innocente, della grave sciagura.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

12 gennaio. Contro Mander Giovanni per furto; contro Badon Lodovico per porto d'armi; contro Michelozzo Giuseppe per oltraggi. Dif. avv. Cosma.

Sindaci. — Con Decreti Reali in data 31 dicembre a. p. vennero accettate le dimissioni dei signori:

Boscaro Giuseppe dalla carica di sindaco di Legnaro.

Tortone Gaetano dalla carica di sindaco di Brugine.

Caminati nob. Costantino dalla carica di Sindaco di Carceri.

Nominati Sindaci ex novo i signori: Boscaro Vincenzo di Legnaro. Papete Pasquale di Piove. Carleschi Giuseppe di Arquà Petrarca. Melzi duca Lodovigo di Correzzola. Sinigaglia Silvestro di Polverara. Bertuolo Angelo di Villa Estense.

E confermati a Sindaci i signori: Cav. Arrigoni nob. G. B. di Vigonza. Conte Tiretta Gerolamo di Trebaseleghe. Cav. Folco nob. Matteo di Selvazzano. Cav. Mari conte Felice di S. Elena. Momoli Michiele di S. Pietro Viminario. Conte Capodilista Antonio di Saccolongo. Pancrazio Francesco di Pontecasale. Cav. Tescari Luigi di Piazzola sul Brenta. Pajola Ferdinando di Piacenza d'Adige. Cav. Da Zara Moise di Maserà. Dandolo Stefano di Borgoricco.

Vigilietti d'esenzione pel capo d'anno acquistati

Presso la Deputaz. provinciale
Bruni comm., Prefetto, Preside. N. 1
Dozzi dep. comm. avv. Antonio . . . 1
Coletti dep. cav. Domenico . . . 1
Cerutti dep. cav. avv. Antonio . . . 1
Antonelli dep. avv. Andrea . . . 1
Beggiato dep. cav. avv. Tullio . . . 1
Erizzo dep. cav. ing. Luigi . . . 1
Scapin dep. cav. ing. Domenico . . . 1
Sordelli Celestino, segret. capo . . . 1
Zanardini cav. Emilio, ing. capo . . . 1
Danieli Giovanni, ragioniere capo . . . 1
Nicolì pref. Pietro, direttore dell'Istituto Agrario di Brusegana . . . 1
Presso l'Istituto Esposti
Maggioni dott. Gaetano, direttore . . . 1
Gloria Giuseppe, amministratore . . . 1
Ponzetti Luciano, ragioniere . . . 1
Orsani Elena, priora . . . 1
Presso l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie
Dondi Orologio nob. Michele, direttore onorario . . . 1
Piccinati Luigi, amministr. onor. . . 1
Dondi Orologio nob. famiglia . . . 1
Presso il Giornale di Padova
Gritti Giovanni 6

Congratulazioni. — Abbiamo avuto la compiacenza di vedere in questi giorni a Padova il senatore conte Giovanni Cittadella pienamente ristabilito in salute.

Egli ha ricevuto numerosissime congratulazioni da ogni classe di cittadini.

Polizia stradale. — Ci si scrive reclamando contro il modo indecentissimo in cui è lasciata la contrada delle Zattere, per causa specialmente delle immondizie che dalla servitù di certe famiglie vengono gettate sulla pubblica strada.

Anche il davanti di una osteria sita in quei paraggi è cambiato in latrina; si parla di grondaie guaste, e di altri inconvenienti.

Al momento non possiamo giudicare se queste informazioni sieno esagerate: però è certo che la Via delle Zattere, benchè situata così al centro, è una delle meno decenti, e perciò preghiamo gli Agenti Municipali a rivolgere anche da quella parte la loro sorveglianza.

Non è morto. — L'Opinione, 10 gennaio, n. 9, riferisce da una corrispondenza da Padova della *Gazzetta d'Italia* il racconto d'una partita d'onore ch'ebbe luogo nei giorni scorsi fra il sig. Luigi Bolaffio, direttore del *Corriere Veneto* e l'avvocato Marin, direttore del *Bacchiglione*.

Quindi aggiunge: «Lettere particolari assicurano che l'avvocato Marin è morto in conseguenza delle riportate ferite.»

Noi possiamo dal canto nostro assicurare l'Opinione che l'avvocato Marin non è punto morto, ma si trova in buona via di guarigione.

Notizie militari. — Per opportunità norma dei corpi, il Ministero della guerra ha preannunciato che nel primo semestre dell'anno corrente avranno luogo, salvo imprevedibili circostanze, i sottodesignati traslocamenti di reggimenti di fanteria di linea, di bersaglieri e di cavalleria.

Il 2. regg. fant. di linea si trasferirà da Foggia a Padova.

Il 5. id. id. id. da Ascoli a Torino.
Il 6. id. id. id. da Lecce a Torino.
Il 17. id. id. id. da Parma a Foggia.
Il 18. id. id. id. da Reggio Emilia a Foggia.

Il 23. id. id. id. da Treviso a Palermo.

Il 24. id. id. id. da Udine a Palermo.
Il 37. id. id. id. da Foggia a Spoleto.
Il 43. id. id. id. da Palermo a Parma.
Il 44. id. id. id. da Palermo a Parma.
Il 72. id. id. id. da Padova a Udine.
Il 77. id. id. id. da Torino a Lecce.
Il 78. id. id. id. da Torino a Bari.

Il 3. id. bersaglieri id. da Bari ad Ascoli Piceno.

Il 6. id. id. id. da Spoleto a Treviso.

Il 4. id. cavalleria id. da Parma a Napoli.

Il 7. id. id. id. da Napoli a Parma.
Il 12. id. id. id. da Nola a Roma.
Il 14. id. id. id. da S. Maria a Lucca.
Il 16. id. id. id. da Lucca a S. Maria.

Inchiesta Industriale. — Leggesi nella *Libertà*:

Per l'11 corrente è convocata in Roma la Commissione d'Inchiesta industriale per udire le ultime conclusioni intorno l'Inchiesta medesima.

Malattia del castagno. — In parecchie regioni italiane, come nei circondari di Savona e di Biella e in provincia di Avellino, si è manifestata una malattia del castagno, per effetto della quale, attaccate prima le radici in breve tempo la pianta intristisce e muore. Il grave danno cagionato da questo malore e il maggiore che deriverebbe qualora esso si estendesse nei luoghi ove la produzione delle castagne ha molta parte nella rendita della terra e nella pubblica alimentazione, ha indotto il Ministero di Agricoltura ad ordinare alla Stazione agraria di Modena diretta dal prof. Gibelli studi opportuni a chiarire il carattere della malattia di cui si tratta e a indicare i rimedi coi quali sia dato di combatterla.

Marina italiana. — L'ultimo giorno dell'anno, presso l'arsenale della Spezia, fu varata una delle due cannoniere in ferro che da più tempo sono in costruzione. Il nuovo galleggiante chiamasi *Sentinella*, avrà una forza di circa 300 cavalli e sarà armata di un grosso cannone *Armstrong*, facilmente mobile in tutti i sensi, da una sola persona mercè una ben combinata macchina a vapore.

L'altra cannoniera *Guardiano* sarà anch'essa varata tra breve; e ambedue serviranno alla difesa dei bassi fondi e delle entrate del porto. Furono costruite sul modello delle cannoniere inglesi secondo il sistema Drunch. Il disegno e la direzione dei lavori si devono ai due solerti ed intelligenti ufficiali commentatore Brin e Pucci. Non vi manca nessuna delle più notevoli invenzioni moderne in fatto di marina militare tanto che possono a tal riguardo lottare con quelle delle principali nazioni marittime.

Nuova pubblicazione. — È stato pubblicato l'*Almanacco Storico Nazionale* di Enrico Colombo di Roma, che per la sua utilità e ricchezza in materia storica merita ogni elogio e raccomandazione. Ad un ricco diario sono interpolate numerose biografie di illustri personaggi italiani. — Un vol. in-16 di circa pag. 150. Presso L. 1, franco a domicilio. — Dirigere l'importo alla Ditta A. Brambilla Via Chiaravalla, N. 10, Milano.

Il duello nel principato di Monaco. — Il principe di Monaco ha pubblicato un decreto che modifica il Codice penale del principato. Fra le nuove disposizioni, il *Journal de Nice* fa notare la seguente:

«Il duello fu definito delitto e punito con pene che variano secondo la gravità dello scontro. Parve necessario opporsi anche, in causa della sua prossimità alle frontiere di Francia e d'Italia, il principato divenga il terreno scelto da tutti coloro che hanno voglia di troncare i loro litigi col sangue.»

Eclissi — Due eclissi succederanno in quest'anno 1875 nei giorni seguenti:
 1. Li 5 aprile eclisse totale del sole, a noi invisibile, a ore 11, min. 23 secondi 5 mattina.

2. Li 28, 29 settembre eclisse anulare del sole, in parte a noi invisibile a ore 6, minuti 35 secondi 2 mattina.

Modo spiccato di distribuire le lettere. — Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 8:

Mercoldì mattina un fattorino postale fu visto gettare in una chiavica delle carte in via Broletto. Uno spazzino, accortosene, le ricercò, e poté estrarre dei biglietti di visita, che consegnò all'Ufficio. Aperta poscia la chiavica, furono rinvenute lettere ed altri biglietti di visita.

L'Acropoli di Atene. — L'illustra filosofo Burnouf della scuola francese d'Atene rivolge ad un suo amico di Marsiglia una lettera in cui fa appello alla generosità dei concittadini pel compimento dello sgombero dell'Acropoli di Atene.

Per realizzare il progetto occorrono ancora, egli dice, 150,000 franchi, essendo circa 100,000 metri cubi di terra da portar via. I Tedeschi stanno per realizzare il progetto loro di sgombero dell'Olimpo. Il Reichstag ha votato per ciò una prima somma di 57,000 talleri. Il governo francese non potendo fare nulla, sono i privati che devono fare qualche cosa. Il Burnouf pensa che sono gli artisti, le Società scientifiche e letterarie, e le persone addette all'insegnamento che dovrebbero incaricarsene.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 10 gennaio 1875

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

Matrimoni. — Galizzo Giammaria, falegname, celibe, con Alfonsi Serafina, ortofana, nubile, entrambi di Roncon.

Comiere Marc'Antonio, fornaiere, celibe, con Lion Maria, fittaiuola, nubile, entrambi di Roncon.

Morti. — Paccanaro Domenica vedova Gloder d'anni 78, domestica, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 11 gennaio

A mezzodì vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 8.3
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 35.5
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	766.0	764.8	768.2
Termomet. centigr.	40.8	2.3	1.3
Tens. del vap. acq.	3.97	4.07	3.89
Umidità relativa	81	75	78
Dir. e for. del vento	N 1	N 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodì del 9 al mezzodì del 10
 Temperatura massima = 20.4
 minima = 2.1

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 12 gennaio

A mezzodì vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 31.8
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 58.9
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

10 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	766.6	766.8	767.3
Termomet. centigr.	-1.4	+3.3	+1.8
Tens. del vap. acq.	3.34	4.23	4.30
Umidità relativa	80	72	83
Dir. e for. del vento	NO 2	O 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 11
 Temperatura massima = + 30.4
 minima = + 0.6

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Il partito liberale moderato riportò ieri a Bologna e in altri collegi un trionfo splendido.

L'onorevole Finzi fu eletto deputato alla Camera con 482 voti, contro R. Spini candidato dell'opposizione, il quale ebbe 287 voti.

Si hanno pure i seguenti risultati:
 Roma V Collegio votanti 293: Lovatelli 147 (destra) Luciani 88 (sin.) Cucchi 61 (sin.) ballottaggio fra Lovatelli e Luciani.

S. Giovanni in Persiceto eletto Guiccioli (destra).

Parma eletto Dalla Rosa (destra).
 Pisa eletto Barsanti (destra).
 Spezia eletto Castagnola (destra).
 Palermo eletto Morano (sinistra).
 Brindisi eletto Pisanelli (destra).
 Anagni eletto Volpi-manni (destra).
 Oneglia eletto Bianchi (destra).
 Citanova eletto Musolino (sinistra).
 Marostica eletto Antonibon (centro).

Abbiamo da Torino, 10:
 « Il ministro Bonghi è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da altri personaggi.

« Stasera vi sarà banchetto che i professori dell'Università offrono al ministro.

« Domani il ministro visiterà gli istituti e le scuole municipali. »

Si ha da Parigi 9:
 La crisi ministeriale continua. Il sig. Broglie figura in tutte le combinazioni proposte.

Si dice che Décazes ricusi di entrare nel nuovo gabinetto.

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità pubblicano il discorso indirizzato da Sua Santità ai rappresentanti delle diocesi e della gioventù cattolica il giorno dell'Epifania. Sua Santità dopo un breve esordio lamenta i funesti effetti dei matrimoni fra consanguinei, i quali afferma andar sempre crescendo di numero, sicchè questo è ora quadruplicato. Ne prende occasione per rimproverare ai governi d'aver usurpato i diritti della Chiesa istituendo il matrimonio civile, il quale se dopo il Sacramento si celebrasse, verrebbe tolta dalle coscienze una macchia, la quale si estende anche a coloro che vi hanno cooperato.

Parlando del Sacramento dell'Ordine si lagna che per la legge della leva militare, molti giovani siano tolti al culto, con danno della Chiesa che ha bisogno dei suoi leviti. In ciò toccando della libertà d'insegnamento Sua Santità disse che « la reclama, non come un principio che non ammette, ma come una necessità. »

Venendo alla benedizione, soggiunse: Benedite questa penisola che, quando era divisa in più Stati era unita colla fede; ma ora che si dice politicamente unita, è seminata di templi protestanti di scuole eterodosse e di altre simili istituzioni che hanno missione di dividere l'Italia nella fede, nel culto, nella religione, per dar luogo alle istituzioni di Satana, il quale entra volentieri a regnare, ma ha per simbolo il nullus ordo e il sempiternus horror.

Deh! adunque, se l'Italia per l'addietro era una nella fede, fate che torni al possesso di questa nobile e prima fra tutte le prerogative. Allontanatene i maestri dell'errore e tanti motivi di corruzione.

La vostra benedizione le apporti questi grandi benefici, che la rendano degna di conservare gli antichi privilegi e quello di essere stata sempre tutta cattolica.

Benedictio, etc. (Opinione)

Corriere della sera

11 gennaio

Da una nostra corrispondenza romana del 10 togliamo quanto segue:

Pare che il nuovo rivolgimento spagnuolo abbia consigliato all'on. Visconti-Venosta di indugiare le nuove nomine e i tramutamenti che devono aver luogo nel nostro corpo diplomatico. Del resto sarà un indugio di brevi giorni: da un istante all'altro s'aspetta la notificazione ufficiale dell'assunzione al trono di Don Alfonso, e allora sarà il caso di provvedere in un colpo solo a tutte le vacanze.

Dovrei tornare a Civitavecchia, al suo commercio, alle sue mercanzie. Ma c'è di nuovo la Gazzetta di Venezia, rinforzata dalla clandestina Gazzetta dei Banchieri, che monta la sentinella alla porta dell'onor. Minghetti per impedire che lo spirito della conciliazione penetri sino a lui. Ha forse paura che si lasci tirar giù? Via consenta al ministro la soddisfazione di sentirsi benedire, di fare quello che si dice un'opera buona e giusta.

In questi tempi di tasse le occasioni di questo genere si presentano tanto di rado a un ministro delle finanze, che volerglielo togliere è una vera crudeltà.

Abbiamo per dispaccio da Firenze in data 11:

In seguito alla morte del banchiere Fenzi la Borsa è chiusa.

COLLEGIO DI MONTEBELLUNA.

Il nostro amico Antonio dott. Tolomei, deputato di Montebelluna, seguendo una consuetudine lodovissima volle approfittare delle vacanze attuali per conferire coi suoi elettori.

Abbiamo infatti ricevuto stamane il dispaccio seguente:

Montebelluna, 11, ore 9, 40.

« L'onorevole Tolomei ebbe dagli elettori di questo Collegio un'accoglienza cordiale, festosa oltre ogni aspettazione. Ieri ad un banchetto tenne un discorso applauditissimo. »

Estretto dai giornali esteri

Nel Trentino nasce un curioso fatto. È noto come i membri clericali della dieta d'Innsbruck attaccassero vivamente il Reichsrath a motivo della domanda fatta dai deputati italiani d'una Dieta separata del Trentino. Ora i deputati clericali del Reichsrath stante la votazione delle leggi ecclesiastiche, sono pressati a ritirarsi dal giornalismo del loro partito, ma essi persistono a far parte del Consiglio dell'Impero. Ed ecco i giornali clericali a dire loro: Come rimanete quell'adunato in quel corpo legislativo che per vostra stessa confessione fatta come membri della Dieta, non può condurre che alla rovina di quanto esiste storicamente e giuridicamente nel campo ecclesiastico e politico? »

Così la pietra lanciata contro i deputati nazionali pel loro appello al Reichsrath, ricade sul capo di coloro che la hanno lanciata.

Telegrammi

Praga, 9.

Oggi è giunto un telegramma dell'Imperatore di Germania alla principessa di Hanau (moglie del defunto elettore d'Assia Cassel) in cui concede che la maggiore generale Schenck che non era passato al servizio militare prussiano comanderà tutti i reggimenti assiani nel funerale.

Il presente governatore Häringen, già supremo maresciallo di Corte, ne avrà la direzione. Gli impiegati di Corte dell'elettorato condannati in contumacia avranno libero ingresso nello Stato prussiano durante il seppellimento.

Berlino, 9.

Per martedì è posta all'ordine del giorno la prima lettura della legge sul matrimonio civile.

Il governo è dispiaciuto del voto di ieri della commissione della Banca.

Parigi, 8.

Alla Borsa gli amici di Magne difusero la voce che rientrerebbe nel ministero.

Berlino, 9.

Il corrispondente di qui del Daily Telegraph Kingston, venne ieri interrogato per la terza volta dallo Stadtgericht. Si vuol sapere da lui a qual fonte ha attinto il suo telegramma del 10 ottobre p. p. secondo il quale Pescatore e Tessendorf avrebbero prese delle istruzioni al ministero degli esteri per avviare la procedura contro Arnim.

Egli rifiutò però ostinatamente di spiegarsi, ed ora verrà minacciato coi mezzi coattivi per testimoni, l'arresto e la multa.

Odo Russel è stato già informato dell'incidente.

Parigi, 9.

La Patrie pensa che la situazione è così confusa che Mac-Mahon avviserebbe a lo scioglimento della Camera.

Londra, 9.

A Cheshurst vien celebrato oggi un servizio divino in memoria della morte di Napoleone III. Vi prende parte un certo numero di francesi, ma non i noti capi del partito bonapartista, perchè in un momento tanto critico non ponno lasciare la Francia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 10. — In un banchetto il Re ha bevuto alla riorganizzazione dell'esercito e della marina non per far la guerra ma per mantenere la pace.

Disse che fu chiamato per rendere la Spagna felice.

Stamane il Re ha assistito alla messa, e ricevette una deputazione di dame e di operai.

Poi è partito e arriverà a Valenza domani.

PARIGI 11. — È smentita la notizia data dai giornali inglesi che Re Alfonso prima di lasciare Parigi si sia fidanzato ad una figlia del duca di Montpensier.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	100 12	100 37
Rendita francese 3 0/0	62 17	62 35
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	66 65	66 80
Banca di Francia	3765	3785
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	282	283
Obbligaz. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	201	200 50
Ferrovie Romane	75 50	76 75
Obbligaz.	244	244
Azioni Regia Tabacchi	190 50	192
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	93 4	93 4
Consolidati inglesi	92 52	92 56
Banca Franco Italiana	42 76	43 07
Vienna	8	9
Austriache ferrate	299	298
Banca Nazionale	10 01	10 03
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 65	110 65
Rendita austriaca arg.	75 30	75 40
" in carta	60	70
Mobiliare	228	227 75
Lombarde	125	126 50

Barolommeo Moschia, gerente responsabile

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Le lezioni di scherma si danno tutti i giorni meno i festivi, quelle di ginnastica per le fanciulle sono al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 3 alle 4 e per fanciulli il martedì, giovedì e sabato, pure dalle ore 3 alle 4.

Associazione allo Stabilimento con diritto di esercitarsi ed usufruire di quanto presenta lo Stabilimento è fissata a L. 3.50 mensile.

Le lezioni di ballo hanno luogo dalle ore 6 alle 7 p. e dalle 9 in poi.

Si dà lezioni in propria casa tanto di scherma che di ballo e di ginnastica.

Ai signori Studenti si fanno facilitazioni. 5-19

(Vedi in quarta pagina la Situazione della Banca Mutua popolare di Padova)

Dal Rappel di Parigi 16 Marzo 1867
 Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la

VERA TELA ALL'ARNICA
 DELLA FARMACIA 24
 DI OTTAVIO GALLEANI
 Milano, Via Meravigli.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla. La frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta Medica della Lombardia 17 ottobre 1866: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia oxil on, di cui si vuole farne una panacea. »

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i costi detti occhi pernice, le sprezzate della cute e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
 S' DIFFIDA
 di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscani Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE tutti senza medicina, senza purghe né spese. Uscite dalla deliziosa Farina di salute Dr Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

4) Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe, né spese le dispisie, gastriti, gastralgie, ghan iole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni d sordidezza di stomaco, gola, fiato, voos, bronchi, ascite, fegato, reni, intestini, mucoosa, cervello e sangue. - 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, e della principessa marchessa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epiletica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza avermi riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. - Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da 3 mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero nome di Revalenta le si debbe, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bréhan.

Più attiva che l'estratto di carne, somministra anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Escoffi di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del *mattino*, e l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
LA CONTESSA DI VELDEN
ADRIANA**

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.
Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.
L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finitezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio . . . L. **28 50**
id. a domicilio . . . > **32 50**
Per il Regno > **34 50**

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L.	16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	>	20	10 50	6 —
Per il Regno	>	22	11 50	6 —

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acuzza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 2-23

LA LINGUA FRANCESE IMPARATA SENZA MAESTRO

IN 26 LEZIONI (Terza edizione)

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **ecclesiastici, impiegati, commessi, militari, negozianti** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza N. 10, TORINO.** 9-793

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Passio. — O. 8.

PUBBLICATO L'8° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in **due volumi** da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

LIBRERIA ALLA MINERVA
AVVISO INTERESSANTE

LA **LIBRERIA ALLA MINERVA** dei FRATELLI SALMIN

IN PADOVA
S'incarica per gli abbonamenti a qualunque Giornale o Rivista sì d'Europa che d'America

10-873

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Dicembre 1874.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869

30 Novembre		Attivo		31 Dicembre	
>	154098 03	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L. 205152.—		22	430 26
		esistente in cassa in valuta effettiva	> 16278 26		
1	504128 00	Credito disponibile a vista (in N.B.)	> 4 968 09		379887 77
			(in oro) > 337921.68		
>	1892560 14	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	> 1879917.72	31	27101 35
		> a più lunga scadenza	> 1248183 63		
2	994746 02	Obbligazioni del Consorzio foresto	> 30400.—		30400 —
		30400 —			
3	760 —	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	> —		30400 —
4	51554 76	Titolidello Stato V. N. L. 58590 prezzo d'acquisto	> 50723.31		
5	19680 —	Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq.	> 19680.—		79206 31
6	8803 —	Boni meridionali V. N. L. 8000	> 8803.—		
7	228470 —	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni	> —	22	950 70
		Effetti da incassare per conto terzi	> —		17434 69
8	3140 37	> in sofferenza	> —		35222 77
9	74630 64	Boni del Tesoro	> —		115869 70
10	116553 47	Azioni senza garanzia governativa	> 210 —		210 —
11	210 —	Obbligazioni con speciali garanzie	> 84719 22		35789 22
12	48776 20	Conti correnti con Banche e corrispondenti	> —		19815 74
13	59357 16	Debitori diversi senza speciale classificazione	> —		583825 37
14	26884 82	Depositi a titolo di cauzione	> —		16300 —
15	500625 37	Depositi liberi e volontari	> —		179561 59
16	6700 —	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia	> —		40000 —
17	143456 24	Beni stabili, proprietà dell'Istituto	> —		6000 —
18	40000 —	Mobili d'ufficio	> —		22100 95
19	6000 —	Spese stabili d'ammortizzarsi	> —		4855 9'
20	21704 55	Spese mobili d'ammortizzarsi	> —		
	4855 9'				
	4938998 02	Totale dell'Attività L.		52	2882 05
	134835 67	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. (d'ordinaria amministrazione)	L. 40274.27		158038 94
	5072931 69	(inter. pass. dei conti cor.)	L. 17764.67		
		Totale L.		53	86900 99

Passivo

		Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 13352 Azioni da L. 50 cadauna	L. 667600.—		
		Saldo da esigere per Azioni emesse	> 17977.26		
1	634129 18	Capitale sociale effettivamente incassato	L. 3545542.37	64	9622 74
		Rimanenza al 30 novemb. L. 3545542.37			
		Somma versata	> 615362.70		
		Conti correnti ad interesse	Totale L. 4160905.07		
		Somma ritirata	> 460975 83		
		Rimanenza al 31 dicemb. L. 3699929 24			
		Depositi al Banco-Giro	> 15919.25		
		Totale L.		37	15848 49
2	3546160 82	Creditori diversi senza speciale classificazione	> —		4298 53
3	18798 92	Fondo riserva	> —		1270 13 27
4	123610 27	Somma residua dividendi	> —		6076 52
5	6076 52	Depositi per depositi a cauzione	> —		583825 37
6	500625 37	> per depositi liberi e volontari	> —		16300 —
7	6700 —	Conti correnti con Banche e corrispondenti	> —		
	4336099 03	Totale delle Passività L.		51	02784 92
	236832 61	Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. (interessi attivi)	L. 20935.87		28416 07
	5072931 69	Sconti e provvig. (utili diversi)	> 221570 29		
			> 5673.43		
		Bilancio L.		53	86900 99

Padova, 11 gennaio 1875.

Operazioni eseguite dall'**Agenzia di Bovolenta**

Dal 1 al 31 Dicembre 1874 L. 27,353,50

La Banca riceve tutti i giorni **Depositi** in **Note di Banca** in **valuta effettiva** 4 1/2 per 0/0. a titolo di **Banco-giro** al 2 per 0/0. fino a 3 mesi al 5 0/0. accordando fidejussioni sulle litazioni su'le > a 4 > > 5 1/2 0/0 > a 6 > > 6 — 0/0 > provvigioni.

> **Anticipazioni** da > sopra titoli dello Stato > 8 a 180 giorni > sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.

> **Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 0/0.

> Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in **PADOVA** che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Censore **A. D. SINIGAGLIA** Il PRESIDENTE **Maso Trieste** Il Direttore **A. SOLOA'** Il capo Contabile **G. BELZINI**

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

Francesco Petrarca
Letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA **ALEARDO ALEARDI**

Padova 1875 — in-8. — Lire **1 50**

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875